



Con Roberto Papini e Arting159 si vola oltreoceano: da Milano a Lissone, da Miami a Shanghai, da Parigi a Hong Kong...

Collezionista da vent'anni e giovane imprenditore Roberto Papini (Lecco, 1970) ha dato vita nel 2010 ad Arting159, galleria d'arte e al contempo associazione culturale. A due anni dalla sua nascita questo progetto include trecentosessantuno membri tra artisti e amatori, curatori e critici. Una delle novità più accattivanti di Arting159 è la viva unione avviata con paesi, poli fieristici, artisti e gallerie oltreoceano. «Dal 4 al 9 dicembre 2012 saremo presenti a Miami con uno stand di venticinque metri quadri, dal 19 al 22 aprile esporremo alla fiera del lusso di Shanghai con uno stand di 28 mq – confida Papini – Dal 18 al 21 ottobre dell'anno in corso ci esibiremo a Cutlog, fiera di Parigi, lungo il perimetro di due stand ampi 17 mq l'uno e per il 14 maggio 2013 saremo alla fiera di Hong Kong fino al 19 maggio del medesimo anno».

Oggi come oggi non sono in molti a dare il giusto valore all'arte in sé, né in particolare ad almeno uno dei suoi vari aspetti rappresentativi, forse anche per la crisi economica che si è abbattuta sull'Europa, sull'occidente. Certamente non si può negare che l'arte venga considerata futile, distante dai bisogni e dalle necessità quotidiane. Non si deve dimenticare però: «È l'arte, opera del genio. Essa riproduce le idee eterne, colte nella pura contemplazione, ciò che in tutti i fenomeni del mondo è essenziale e permanente e, a seconda della materia in cui le riproduce, è arte figurativa, poesia o musica. - scrisse a suo favore Arthur Schopenhauer (Danzica 1788 – Francoforte sul Meno, 1861) nel primo volume (§ 36) del testo intitolato "Il mondo come volontà e rappresentazione" – Sua unica origine è la conoscenza delle idee; suo unico fine la comunicazione di questa conoscenza». Probabilmente attraverso l'arte, materia dello spirito in grado di cogliere l'"autentica essenza del mondo", è possibile per l'essere umano l'apertura a un'educazione incentrata sul vivere meglio la propria quotidianità. Arting159 si ramifica in più versanti artistici, coinvolgendo di volta in volta teatro, musica, arte figurativa e astratta, fotografia... inoltre essa si stempera in due sedi espositive per dare una maggior visibilità al progetto: la prima a Milano in via Volta 8; la seconda a Lissone in via San Rocco 77, un elegante spazio che si estende per quattrocento metri quadri. Il progetto include sia l'arte moderna, con l'esposizione e la vendita di opere storizzate e sia l'arte contemporanea, letta e interpretata da piccoli e grandi talenti, con dipinti, sculture, disegni...

«E' da quando avevo 20 anni che notai l'insufficienza di finanziamenti pubblici per l'acquisto di opere. – racconta Roberto Papini - Per questo Arting159 diventa una partnership privata aperta a tutti, poiché il mecenatismo privato diventa indispensabile». Ci si domanda che qualità debba possedere un creativo per essere considerato un artista di talento. «Dietro ogni creazione vi è una ricerca, una sperimentazione. – sottolinea Papini – L'artista di talento nel mondo non ha nessun ruolo. Ha bisogno di un re guida che gli dia attraverso la comunicazione la meritata visibilità».

In un certo qual modo, facendo fronte al mercato dell'arte, si viene a creare un gioco di ruoli che è indispensabile per l'andamento ed eventualmente per il successo della carriera di un artista. Un'altra questione da analizzare è se attualmente esiste ancora un mercato dell'arte e come funziona. Sicuramente nel periodo attuale l'orizzonte espressivo dell'artista deve ricalcare palcoscenici internazionali e comunicare con l'estero a trecentosessanta gradi oltre a riflettere su un continuo confronto con la realtà che lo investe. «Bisognerebbe innanzitutto agevolare fiscalmente i privati che investono in cultura e coinvolgere gli imprenditori a gestire e ristrutturare i musei; trovare un escamotage che conduca i visitatori di musei su tutto il territorio italiano e non solo all'interno di quei pochi musei che fanno, ora come ora, l'85% di ingressi. – suggerisce Roberto Papini – Chi ha acquistato dal 2008 a oggi in Italia arte contemporanea, ha in mano una promessa di valore e non un valore effettivo. Sono investimenti simbolici che la crisi sta erodendo; la gente continua a investire molto più nell'arte antica custodita nelle piccole o grandi botteghe d'antiquari».

Valentina Cavera

ARTING159
robertopapini

www.aring159.com

Arting159, galleria e associazione culturale diretta e fondata da Roberto Papini, nasce nel 2010. L'obiettivo che si è posto l'imprenditore si misura costantemente con varie questioni: la scoperta di nuovi talenti, il mercato dell'arte, il giudizio di critici e curatori, suoi collaboratori, nella selezione degli artisti da promuovere, la possibilità di esporre oltre i confini europei, in paesi oltreoceano... «Dal 4 al 9 dicembre 2012 saremo presenti a Miami con uno stand di venticinque metri quadri, dal 19 al 22 aprile esporremo alla fiera del lusso di Shanghai con uno stand di 28 mq – confida Roberto Papini – Dal 18 al 21 ottobre dell'anno in corso ci esibiremo a Cutlog, fiera di Parigi, lungo il perimetro di due stand ampi 17 mq l'uno e per il 14 maggio 2013 saremo alla fiera di Hong Kong fino al 19 maggio del medesimo anno». Aperta sempre a nuove proposte, Arting159 si occupa di teatro e musica, tratta opere contemporanee e d'arte moderna coinvolgendo artisti appartenenti a differenti generazioni anche perché la bellezza di alcune opere d'arte travalica il tempo.

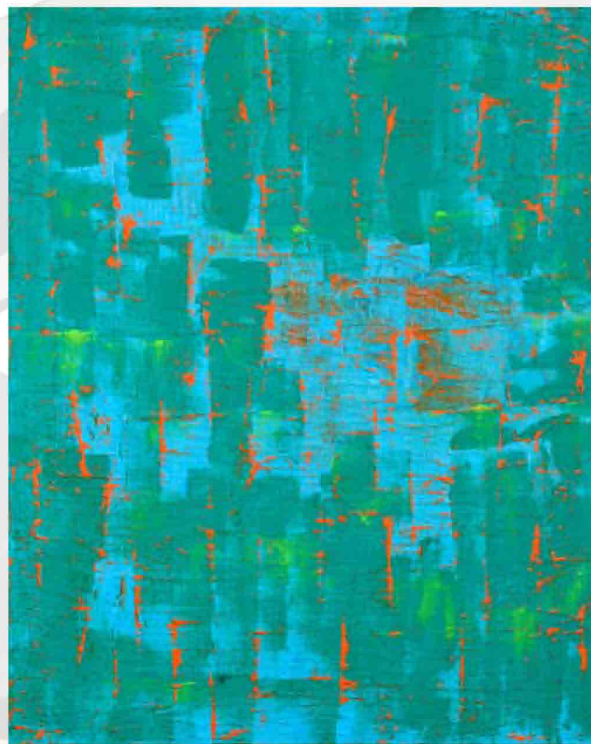
Arting159 accompagna il destino di un cospicuo gruppo di pittori, scultori, fotografi, differenti nello stile e di diverso background culturale come, per esempio Francesco Alberti, pittore della realtà e Chiara Maresca, artista poliedrica che dal figurativo si spinge fin da subito oltre i limiti dell'astratto.

Pianista, compositrice e pittrice, Chiara Maresca (Napoli, 1950) ha condotto studi musicali a Napoli e a Torino e quelli artistici a Roma frequentando i corsi di disegno, doratura e mosaico all'Officina delle Tecniche Antiche; inoltre ha seguito il corso di decorazione e di trompe l'oeil presso l'Accademia di Belle Arti. Musica e pittura sono forme artistiche che si stringono l'una all'altra in Chiara. Il suo primo approccio al mondo della creatività è avvenuto in chiave musicale. Dopo un periodo di vita nel quale queste due trame si sono amabilmente amalgamate in un unico percorso, da dieci anni l'artista si dedica solamente alla pittura. Nel suo gioco di collage materici Chiara insegue il vento, ascolta l'ultimo respiro dell'Amazzonia e osserva il dolce fluire del Delta. Questi sono i temi tra i quali derivano i titoli di alcune sue opere, contornate spesso da cornici barocche o di stampo arabeggiante. In tutti i suoi lavori compare un titolo che li rappresenta, poiché esiste sempre «una suggestione, anche nei pannelli a sfondo monocromatico. La prima suggestione mi viene da impressioni visive che raccolgo dall'osservazione della natura – racconta Chiara – Quando ho composto "La luna è inquieta", possedevo un'immagine dell'idea della luna che si sfaldava e si muoveva... e tutto quell'arancio spazzato via al momento finale per me significa inquietudine: è il mio modo di tradurre un'impressione anche sicuramente emotiva». Ed inoltre aggiunge: «Il colore è fondamentale. La prima cosa con cui traduco un'idea è il colore, dunque esso è strettamente legato al profilo del soggetto raffigurato». La ricerca dell'artista si indirizza involontariamente verso due tipologie di lavori. Una denominata home – collection, composta da quadri realizzati con pannelli monocolori su carta intelata; l'altra s'imprime su tele di grande formato, dipinte con tecnica mista.

Francesco Alberti (Locate di Triulzi, 1941 – 1996) ricordato da tutti quelli che lo conoscevano come un amico sincero, una persona umile e genuina si rispecchia nei suoi stessi dipinti comprensivi di queste caratteristiche e fuoruscanti autentici stati d'animo. I paesaggi, le sue colte nature morte, raffiguranti spartiti di musica, violini e testi antichi, ma anche i volti e la pelle dorata dei corpi femminili tra i veli che il pittore ritrae, seducono lo sguardo per la loro vicinanza alla realtà: interpretazioni di momenti magici e indimenticabili della vita quotidiana trattenuti sulla tela e resi eterni. Discendendo da una famiglia di operai, Francesco Alberti inizialmente s'iscrive a un corso di disegnatore tecnico e successivamente per necessità inizia a lavorare come litografo. Attratto dall'arte decide però di frequentare un corso quadriennale serale di affresco alla scuola del Castello Sforzesco di Milano. Una volta realizzatosi, a cavallo tra il '57 e il '58 vince il primo premio con San Sebastiano e nel '60 – '61 vince il secondo premio. Questo successo lo condurrà a realizzare il primo lavoro rilevante, ovvero il restauro degli affreschi dell'altare nella chiesa parrocchiale natale. Personalità avventurosa e amante della natura, Francesco Alberti viene notato non solo per la sua dote pittorica ma anche per la sua estrosa indole, suggellata da un'impresa che compì da ragazzino con un amico, costruendo una zattera molto particolare che partendo dal fiume Lambro e transitando poi per il Po' li porterà fin a Venezia. Il '66 è l'anno del suo matrimonio, dopo il quale darà alla luce due figli, un maschio e una femmina. La sua prima mostra personale è datata 1969 a Locate di Triulzi, dopodiché ne seguirono molte altre: a Milano, in Galleria Arsitatica, a Como, Genova, Bergamo, Montreal, Miami... Questo trionfo è stato reso possibile grazie a un inaspettato avvenimento. Decisivo nel percorso artistico di Alberti fu infatti l'incontro con il maestro Rino Pianetti che cambiò il corso della sua vita, convincendolo a lasciare il lavoro da litografo per dedicarsi interamente alla pittura e introducendolo per il suo talento nel mondo dell'arte.

Valentina Cavera

Convivono in Arting159 pittura astratta e del reale con Chiara Maresca e Francesco Alberti



Chiara Maresca - *La Luna è inquieta*



Francesco Albert - *Tre nudi*